

Napoli Mercadante. L'onestà ed il suo contrario

Articolo di: Pietro Puca



[1]

Per la regia di **Antonio Calenda**, al **Teatro Stabile di Napoli**, è stato in programma fino al 15 gennaio, il **Pirandello** di *Il piacere dell'onestà*: rivedendolo, la mente vola ad un altro capolavoro che – non a torto – può dirsi la pietra miliare della civiltà occidentale: il *Fedone* di Platone.

La dichiarazione di **Angelo Baldovino**: «*Sposerò per finta una donna; ma sul serio, io sposo l'onestà*» dichiara il riscatto di un uomo dai fallimenti di una vita. Cosa c'entri il dialogo che narra della morte di Socrate e della grande disquisizione sull'immortalità dell'anima è presto detto. **Il filosofo è in prigione in attesa dell'esecuzione della pena capitale**: scorrendo con gli amici, la prima scena che al lettore viene offerta è **la circolarità del dolore-piacere**.

Quanto sia strano, dice Socrate, che al dolore precedente all'essere incatenato in ceppi, sovvenga immediatamente **il sollievo, rimosse le catene**, quasi come se gli Dei avessero voluto unire a forza due entità antitetiche ed in perenne conflitto: il piacere ed il dolore di talché, volata via l'una, il vuoto sia destinato a essere riempito dall'altra.

Tale grandiosa introduzione è destinata, poco alla volta, ad essere ampliata con un maggiore concetto latamente riferito alla giustizia, cagione per cui il condannato a morte rifiuta ripetutamente di scappare sottraendosi alla morte: egli indubbiamente sta subendo un infame torto proprio da quella città e da quegli Ateniesi che aveva contribuito a rendere consapevoli spogliandoli di pregiudizi e false verità, ma è proprio da quella **consapevolezza dell'ingiustizia che i suoi aguzzini avranno modo di riflettere sul supplizio ristabilendo la giustizia delle "leggi"**.

Ed è dunque dalla circolarità di ciò che è soggetto al relativismo, alla generazione ed alla corruzione che se ne conclude che **il contrario genera il suo contrario**, onde una società più giusta proviene da una più ingiusta e così via. È così che **il concetto di Onestà** trattato da **Pirandello è un valore visto nell'ottica relativistica** del suo tempo in chiave di **attacco alla borghesia perbenistica e conformista** fino al punto di fingere una **condizione da tutti accettata seppur prive di quelle basi "oneste"** per consolidare le quali è pur necessario un atto disonesto.

È la vicenda della **giovane Agata Renni (Debora Bernardi)** che, aspettando un figlio dal suo **amante marchese Fabio Colli (Fulvio D'Angelo)** **impossibilitato a sposarlo**, in quanto maritato a sua volta, si trova a **sposare, per convenienza Angelo Baldovino (Pippo Pattavina)**, caduto in disgrazia per personali vicissitudini, **in cambio del ripianamento di debiti** di questi. **È l'atto disonesto che serve a ristabilire l'onestà** e la rispettabilità sociale di una fanciulla altrimenti considerata irrimediabilmente "perduta" consentendole al pari di continuare la relazione clandestina e "proibita" col suo amante.

Ma se la forma diviene essa stessa "essere" producendo, quale conseguenza, la sua trasformazione a contenitore

della bestialità dell'essere umano che altro non si rivela che che **convenzione sociale, pacificamente riconosciuta e condivisa**. Ma se un uomo decide, portato dalle circostanze, di divenire integralmente sostanza di quella forma, cosa accade? Come interagire, in un universo umano regolamentato dalle ipocrisie e mascherato di ritualità sociali inconsistenti, con l'integrità, con la coerenza, con l'autentica onestà?

Questo accade ai personaggi che popolano la scena in Il piacere dell'onestà: convinti di rimediare ad un atto istintivo, incastrandolo in una salvifica forma convenzionale, socialmente riconosciuta (il matrimonio), attraverso la truffaldina complicità di un uomo da nulla chiamato a recitare il ruolo del marito onesto, si troveranno dinanzi alla manifestazione inedita della Santa Onestà, ideale incarnato nella rettitudine di pensiero e azione di un uomo che intende redimersi "*ponendo la sua firma quale avallo alla cambiale da altri sottoscritta*", **il riscatto di un uomo di cui la società nega ogni credito** e che ora vien reso indispensabile nel dar credito al "**fallimento dell'onestà**".

La pura onestà non costretta entro rigide forme di utili convenzioni sociali finisce col soffocare i protagonisti, toglie loro libertà e non permette scelte libere (fosse anche la scelta del nome del bambino o il suo battesimo). L'onestà in altri termini svela la profonda natura di sé stessi e la bestiale ironia di alcuni personaggi si trasfigura nel feroce sarcasmo dell'evidenza con cui le falsità e i sotterfugi svaporano dinanzi all'onestà. Le maschere dei caratteri grotteschi, dalla madre afflitta per la povera figliola, all'infelice innamorato osteggiato dalle circostanze, si frantumano svelando una bestialità ancora più feroce e dominata dai più bassi interessi e istinti. **Interpretazione magistrale da parte di Pippo Pattavina, autentico mattatore del palcoscenico** che ha saputo captare da subito l'attenzione del pubblico con la sua misurata e profonda gestualità, con il timbro di voce e le argomentazioni circa il ruolo del marito onesto che egli è chiamato a ricoprire.

La scenografia è semplice ma efficace, una stanza spoglia ed evocante **lo stile di inizio '900** con due sedili era tutto ciò che occorre alla scena per poter lasciare libertà ai personaggi.

Una rappresentazione fedelissima al testo pirandelliano più che mai attuale nella denuncia contro i sempre vivi temi della convenzione sociale, del falso perbenismo e del **rapporto forma sostanza** nei rapporti umani, autentico germe dissolutore della moderna borghesia.

Publicato in: GN13 Anno IX 27 gennaio 2017

//

Scheda **Titolo completo:**

[Napoli - Teatro Mercadante](#) [2]

Teatro Stabile di Napoli

IL PACERE DELL'ONESTÀ

di Luigi Pirandello

regia Antonio Calenda

dal 4 al 15 gennaio 2017

con Pippo Pattavina

Deborah Bernardi, Valentina Capone, Fulvio D'Angelo, Francesco Benedetto, Marco Grossi, Santo Pennisi, Giulia Modica

scene e costumi Domenico Franchi

produzione Teatro Stabile di Napoli, Teatro Stabile di Catania

- [Teatro](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/napoli-mercadante-lonest-ed-suo-contrario>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/teatro-stabile-di-napoli>

[2] <http://www.teatrostabilenapoli.it>